

LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

Il Lazio promuove le aree produttive attente all'ambiente

a pagina 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

Il perdono aiuta i fedeli a vedere l'amore di Dio

Il Giubileo evoca subito il concetto di indulgenza, il condono delle pene temporali dovute ai peccati, che la Chiesa attinge dal tesoro dei meriti di Cristo e dona ai fedeli. Non per propri meriti, ma per il merito dell'opera compiuta da Cristo, che incarnandosi ha vissuto pienamente la realtà umana, condividendola fino al paradosso della sofferenza e della morte. In questo atto, Cristo ha rivelato un Dio soggetto alle leggi naturali, cui sono soggetti tutti i mortali. L'indulgenza, dunque, richiama un perdono che non può essere ottenuto da azioni individuali, ma è il risultato di un'opera divina che ridegna la natura del perdono stesso. Questo è tanto più paradossale quanto il concetto di Dio sfida le logiche retributive che legano azioni e conseguenze, delitti e pene. Nel confronto con il male, in particolare il vicolo cieco dell'innocenza e della sofferenza ingiustificata, la domanda sorge spontanea: cosa aspetta Dio a intervenire? Il Giubileo e l'indulgenza invitano i fedeli ad andare oltre, ad accogliere la libertà di un Dio che rispetta e ama l'uomo nella ed oltre la sua libertà, anche nel male, aprendo alla risurrezione. Un Dio che ha scelto di morire, sottostando alle leggi della vita umana, ha mostrato che queste leggi non bastano a spiegare la realtà. La fede ci aiuta a comprendere che Dio può esistere in tutta la sua onnipotenza e bontà, mentre il male persiste nel mondo, senza che la nostra comprensione subisca cortocircuiti.
Andrea Pantone, parroco di Santa Scolastica-Atina

Quaresima

Le piccole rinascite fatte ogni giorno servono a superare le nostre chiusure

DI MARCO VITALE *

La Colletta di oggi, IV domenica di Quaresima, ci invita ad affrettare il nostro passo verso la Pasqua ormai vicina. Il Vangelo che oggi viene proclamato nella celebrazione eucaristica è il ben noto brano del Padre misericordioso (Lc 15,1-3.11-32) e ci offre una vera e propria accelerazione verso la Pasqua ormai imminente. Vorrei condividere, con voi lettori, alcuni pensieri su tre passaggi importanti del testo evangelico di questa domenica. Il primo passaggio riguarda l'esperienza profonda ed interiore del figlio minore che, ad un certo punto, «ritornò in sé». Questo passaggio è la chiave di volta del figlio più giovane, ma anche di tutta l'umanità! Essere in sé stessi, ed essere capaci di tornarci, è fondamentale per una sana vita umana e spirituale. La possibilità di tornare in sé, del figlio minore, prende forma grazie alle difficoltà che il ragazzo incontra nel vivere il quotidiano e ci dimostra, se fosse necessario, come i momenti di crisi - se elaborati in modo corretto - possono trasformarsi in preziose occasioni di crescita. Un secondo punto su cui poterci soffermare è l'affermazione del Padre misericordioso: «questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato». Il figlio perduto, fuori di sé, e poi ritrovato, innanzitutto personalmente, e poi dal padre è anche l'icona di una pseudo risurrezione: era morto ed è tornato in vita! La vita umana e spirituale conoscono quotidianamente occasioni di piccole «morti», ed hanno necessità di altrettante piccole «risurrezioni», per camminare con sempre maggiore familiarità alla Pasqua eterna. Il terzo, ed ultimo punto per la nostra riflessione, desidero focalizzarlo sulla reazione del figlio maggiore: «io ti servo da anni... e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa». Quanta sofferenza è presente in questo figlio! Ha «perso» un fratello e non parla di altro se non di festa e, nonostante viva a casa con il padre, non si sente libero di parlare della possibilità di usare un capretto per un'eventuale festa. Non c'è alcun riferimento ad un ipotetico rifiuto del padre ma è lui stesso che si è autocondannato a vivere come «ospite» in casa propria: quante volte facciamo anche noi la stessa cosa? In questa domenica, chiediamo al Signore la Grazia di affrettarci verso le piccole risurrezioni rivolte alle nostre chiusure, resistenze e inconsistenze umane e spirituali. (4. segue)

* guida esercizi ignaziani

Si è svolto ad Alvito il Forum dell'informazione cattolica, organizzato da Greenaccord



La consegna del premio di Greenaccord "Sentinella del Creato" a Marco Tarquinio

Una rete di infrastrutture che valorizza i «percorsi verdi»

È stato sottoscritto lo scorso 17 marzo, dal presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, e dal presidente di Anci Lazio, Daniele Sinibaldi, un Protocollo d'intesa volto alla creazione di un tavolo di coordinamento per lo sviluppo di una rete infrastrutturale regionale dedicata ai percorsi verdi e ciclo-pedonali. L'obiettivo è di rafforzare la collaborazione tra gli enti territoriali, promuovere la mobilità sostenibile e facilitare l'accesso ai fondi europei, nazionali e regionali per la realizzazione di infrastrutture e servizi connessi. Grazie ad azioni congiunte, il Protocollo intende valorizzare e rendere più accessibili i percorsi tematici (religiosi, culturali, naturali) e ciclo-pedonali, migliorando la qualità dell'offerta e incentivando il turismo sostenibile, raggiungendo le aree interne della regione. La durata dell'accordo è di 36 mesi, con un finanziamento di 196mila euro destinato a coprire le diverse azioni progettuali. Tra le azioni principali ci sono la mappatura delle risorse, la certificazione dei percorsi, e una serie di attività di comunicazione e promozione. Inoltre, il Protocollo prevede un'azione strategica per i «Percorsi verdi regionali», utilizzabili per trekking e camminate di varia lunghezza.

Giovanni Salsano

La custodia del Creato è impegno quotidiano

DI IGOR TRABONI

La custodia del Creato non può fare a meno di quanti operano in contesti di incomparabile bellezza (come il borgo di Alvito e tutta la Valle di Comino, in Ciociaria) e di quanti a questi territori danno voce, ad iniziare dai giornalisti. Un messaggio che arriva dal XIX Forum dell'informazione cattolica per la custodia del Creato, tenutosi per l'appunto ad Alvito e organizzato da Greenaccord. Tanti gli interventi nelle giornate del 21 e 22 marzo, prima della conclusione del 23 con la Messa celebrata dal vescovo Gerardo Antonazzo, e di tutti è impossibile qui resoconto per motivi di spazio. Bussola dell'incontro è stata quella Carta di Pescasseroli, siglata nel 2023 in occasione dei cento anni dell'istituzione del Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, che indica le «Linee guida per la consapevolezza ambientale nella professione giornalistica».

Un vero e proprio focus sui territori montani, ha quindi spiegato Alfonso Cauteruccio, presidente di Greenaccord e impeccabile padrone di casa dell'iniziativa «cercando di capire quali sono le opportunità ma anche le loro debolezze e sul ruolo del giornalismo che può dare una mano, cercando di incentivare un ripopolamento di queste aree» e offrendo storie, anche positive, all'attenzione dell'opinione pubblica. Dicevamo dei vari interventi, moderati dalla giornalista Romina Gobbo, come quelli appassionati dei sindaci di Alvito e Pescasseroli, Luciana Martini e Giuseppe Sipari, e del vice sindaco di Alvito, Angelo Cervi, a sottolineare come in montagna si può e si deve vivere e che il senso della comunità aiuta a superare ogni difficoltà, mentre gli aiuti richiesti non devono essere delle «manette» ma finalizzati a interventi organici. Non va poi assolutamente dimenticato, come ha ricordato Marco Bussone, presidente Uncem, che «le aree montane rappresen-

tano il 67% del territorio italiano e che anche per questo è necessario un nuovo patto tra territori per rafforzare la concertazione e riorganizzare i sistemi istituzionali, per essere così capaci di attrarre risorse». Molto apprezzato, sempre nella prima giornata, anche l'intervento di Ambrogio Spreafico, vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino e Anagni-Alatri che non solo ha offerto una riflessione biblica sulla *Laudato si'*, ma ha anche testimoniato il suo impegno sui temi della salvaguardia ambientale, coinvolgendo le comunità di cui è Pastore: «Questi luoghi sono le periferie di chi parla spesso papa Francesco, ma anche qui si sogna e si progetta il futuro. Spesso in questi piccoli centri le relazioni sono dirette, ci si conosce tutti, e in un mondo dove tutto è troppo virtuale, dove impera la logica dell'io rispetto a quella del «noi». Abbiamo bisogno di un mondo dove si possa vivere insieme. Noi siamo un Paese che ha una grande cultura, ma dobbiamo viverla, renderla attuale e comunicarla, in questo caos del mondo perché nel caos non si vive».

Nella seconda giornata dei lavori, dibattito incentrato sul tema «I parchi al servizio dei cittadini e della tutela del territorio», con la sessione moderata da Maurizio Di Schino, presidente della sezione Lazio dell'Unione cattolica stampa italiana. Quell'Ucsi arrivata nel Frusinate anche con il presidente nazionale Vincenzo Varagona e vari altri responsabili regionali, assieme a numerosi altri giornalisti provenienti da tutta Italia, in rappresentanza di testate nazionali e locali: quotidiani, settimanali, periodici, radio e tv, agenzie. Spazio anche al conferimento del premio Sentinella del Creato 2025, che Greenaccord consegna ai giornalisti che si sono particolarmente distinti sui temi ambientali. I premi sono andati a: Franco Borgogno, Marco Tarquinio, Giuseppe delle Cave, Renato Piccoli, Franco Piroli, Emanuele Occhipinti, Stefano Frisoli, Davide De Laurentis, Lorenzo Arnone Sipari.

Sono state tante e molto preziose le testimonianze rivolte a difesa della montagna e delle aree interne

Giovani e sport: arrivano i voucher

C'è tempo fino al 2 aprile (entro le 16) per richiedere i voucher per la pratica sportiva destinati ai giovani tra i 6 e i 18 anni. L'iniziativa, organizzata dalla Regione Lazio in collaborazione con Sport e Salute, prevede uno stanziamento complessivo, nell'ambito del Fondo Sociale Europeo Plus, di 30 milioni di euro in tre anni (10 milioni per ogni annualità), per lo svolgimento dell'attività sportiva gratuita presso i beneficiari, ovvero associazioni sportive e Società sportive dilettantistiche, enti del Terzo settore di ambito sportivo, che sono individuati con l'Avviso. Le candidature di Asd, Ssd ed Ets devono essere presentate



Fino a mercoledì associazioni, società ed enti possono inviare la propria candidatura iscrivendosi online

sulla piattaforma messa a disposizione da Sport e salute al link <https://bandi.sport-salute.eu>. Per ogni ragazzo (residente nel Lazio e ritenuto idoneo) enti e associazioni possono arrivare a ricevere fino a 500 euro. Il bando dà priorità ai giovani provenienti da contesti familiari in difficoltà economiche e sociali. I voucher possono essere utilizzati anche per i centri estivi sportivi, a patto che garantiscano almeno otto ore mensili di pratica sportiva. Una volta individuati gli enti idonei e pubblicato l'elenco dei soggetti beneficiari, Sport e salute pubblicherà un successivo avviso, stavolta rivolto direttamente ai destinatari dell'iniziativa: i ragazzi.

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**
A SANTA MARIA MAGGIORE IL GIUBILEO DIOCESANO
a pagina 4

◆ **GAETA**
GLI OPERATORI SANITARI AL SANTUARIO DELLA CIVITA
a pagina 7

◆ **PORTO S. RUFINA**
ALL'ISOLA TIBERINA PER I MISSIONARI MARTIRI
a pagina 10

◆ **ANAGNI**
QUEI DIPINTI D'ARTE REALIZZATI DA UNA SUORA
a pagina 5

◆ **LATINA**
IL COMUNE PUNTA SUL TURISMO RELIGIOSO
a pagina 8

◆ **CIVITAVECCHIA**
LA VEGLIA DI PREGHIERA PER LA PACE
a pagina 11

◆ **FROSINONE**
COMMISSIONE REGIONALE ECUMENICA A SACROFANO
a pagina 6

◆ **RIETI**
L'ANNO SANTO SUI CAMMINI REATINI
a pagina 9

◆ **SORA**
L'ORDINAZIONE DI UN NUOVO SACERDOTE
a pagina 12

l'altro sguardo
di Stefano Rosa *

I sorrisi sono la medicina più potente per i pazienti



(Foto Siciliani)

La fragilità è l'ospite prediletto di una Residenza sanitaria assistita (Rsa), la struttura residenziale che accoglie chi ha perso la memoria e l'autonomia e dipende dagli altri nelle più semplici attività della vita quotidiana. Le loro famiglie hanno spesso impiegato tutte le risorse disponibili per non allontanare dalla loro abitazione nonni, genitori, zii. Non è stato facile assisterli quando sono agitati, confusi, disorientati; si fa fatica a riconoscere un proprio caro in questa condizione, quasi fosse un'altra persona e si soffre al suo ingresso in struttura: sembra di averlo abbandonato! Il compito di noi operatori è quello di prendersi cura, di ascoltare le fatiche dei familiari e di affiancarsi alla persona fragile seguendo i

suoi ritmi e i suoi tempi. Condividere con i parenti che l'assistenza competente e completa della persona non è mediata solo dal tempo e dallo spazio, ma deve abbondare soprattutto di affetto e di pazienza. Ciascun ospite, anche se trasformato da quella malattia che è la demenza, custodisce dei punti luminosi in grado di brillare se liberati dalla nebbia che li circonda. Te ne accorgi quando Carla, che è convinta di prendere l'autobus ogni giorno per andare a lavorare, mentre in realtà non riesce a camminare e non ricorda il nome della sua unica figlia, canta "Parlami d'amore Mariù" senza sbagliare una parola e sgranando i suoi bellissimi occhi di cielo. I miracoli della musica! Oppure quando Antonio, inghiottito dal Parkinson nel suo corpo rigido,

lancia la palla a pochi centimetri da sé e "sorride" tutto soddisfatto. E che dire dell'uscita in un santuario o al mare, di cui si parla per venti giorni consecutivi? E poi ci sono le feste di compleanno, la Santa Messa domenicale, ma anche i conflitti verbali e... non solo; si attende con ansia una visita, si vive la nostalgia della propria casa o si gioisce per una buona notizia, magari... dimenticando tutto dopo cinque minuti! Non mancano i momenti tristi, quando un ospite va in Cielo accompagnato fino all'ultimo respiro, cercando di curare tutti i suoi disagi e pregando. Situazioni faticose e dimensioni incoraggianti si intrecciano, talvolta in maniera imprevedibile. L'unione fa la forza recita un detto famoso, nella "nostra casa" è proprio così. Se ci

illudessimo di affrontare da soli questo particolare servizio, crolleremo subito perché lo scoraggiamento è dietro l'angolo e le incertezze abbondano. Lavorare in "equipe" è la vera medicina. Sostenersi a vicenda, usare le medesime strategie di cura, dialogare e confrontarsi, soprattutto con le famiglie e chiedere senza timore il loro aiuto coinvolgendole nelle iniziative personali e di gruppo. E poi... un po' di fantasia e sana scaltrezza! Monica è arrivata in struttura fumando oltre quaranta sigarette al giorno, il suo timore maggiore era che i pacchetti finissero presto. Come ridurre il numero? Chiedendole di risparmiarne una al giorno per ricostituire un nuovo pacchetto, guadagnando in soldi e salute. Oggi siamo a nove sigarette

al giorno! In conclusione: le cure sanitarie, i farmaci, la terapia occupazionale, la fisioterapia assumono un sapore diverso se rappresentano un'occasione per instaurare una relazione "speciale", quasi unica. Mentre si imbecca un ospite lento nel mangiare, si ha tempo per un sorriso o una carezza? Quando si cambia un pannolone, quante parole affettuose possono essere offerte? Non è sempre facile, ma vedere ogni cosa da un altro punto di vista fa la differenza... se si è preparati professionalmente. Questa è la Vita, anche in una Residenza sanitaria assistita: siamo in Casa... veniteci a trovare, vi aspettiamo a braccia aperte!

* medico responsabile di residenza sanitaria assistita Oasi Tabar a Santa Marinella

Le Pmi grazie alla loro flessibilità, elemento chiave per la realizzazione di modelli produttivi innovativi, possono adottare rapidamente pratiche attente all'ambiente, condividendo risorse e conoscenze

Imprese sostenibili

Le Aree produttive ecologicamente attrezzate sono strumenti in grado di offrire un importante contributo allo sviluppo economico della regione

Costruire reti di collaborazione con protocolli di intesa tra aziende, enti locali e istituzioni

DI COSTANTINO COROS

Promuovere un ecosistema imprenditoriale che sviluppa crescita, innovazione e sostenibilità, garantendo un impatto positivo per la comunità nel suo complesso. Questo il ruolo delle Aree produttive ecologicamente attrezzate (Apea). All'interno del Consorzio Industriale del Lazio, possono essere viste come un catalizzatore di aziende in grado di offrire un importante contributo allo sviluppo economico della regione.

Allo scopo di approfondire tale ambito del sistema economico locale la Federlazio, insieme al Consorzio Industriale del Lazio, ha promosso lo scorso 18 marzo, un incontro sul tema: "Il ruolo delle Apea nel Consorzio Industriale del Lazio". A riflettere e dibattere sull'argomento sono intervenuti il presidente di Federlazio, Alessandro Sbordoni; il presidente della Camera di Commercio di Roma, Lorenzo Tagliavanti; il coordinatore delle Apea, Antonio Sini; il commissario del Consorzio Industriale del Lazio, Raffaele Trequattrini. Ha concluso i lavori il vicepresidente e assessore allo Sviluppo economico della Regione Lazio, Roberta Angelilli. Ha moderato l'evento il direttore generale di Federlazio, Luciano Moci. Il confronto si è sviluppato partendo dal dato di fatto che le Pmi sono la spina dorsale dell'economia del Lazio.

Grazie alla loro flessibilità, elemento chiave per la realizzazione di modelli produttivi innovativi, le piccole e medie imprese possono adottare rapidamente pratiche ecologiche e collaborare in network per condividere risorse e know-how. Allora, chi meglio di loro può rappresentare quel potenziale fondamentale per diventare protagonisti nella costruzione di Aree produttive ecologicamente attrezzate. Non c'è dubbio che attraverso la loro capacità di generare meccanismi di cooperazione e innovazione accanto ad un forte impegno verso la sostenibilità, le Pmi possono non solo contribuire a un'economia più verde,



Da sinistra: Sini, Trequattrini, Tagliavanti, Angelilli, Sbordoni e Moci, durante l'incontro sulle Aree produttive ecologicamente attrezzate

ma anche trarre vantaggio da nuove opportunità di crescita e sviluppo. Ed ecco che la partecipazione attiva delle Pmi nelle Apea può promuovere l'eco-innovazione, stimolando la ricerca di nuove soluzioni per l'uso e il riutilizzo di sottoprodotti, refluvi ed energia, contribuendo così ad un'economia circolare e, allo stesso tempo, costruire reti di collaborazione attraverso la sottoscrizione di protocolli di intesa tra imprese, enti locali e istituzioni, favorendo un approccio collaborativo che massimizzi l'uso delle risorse e riduca i costi operativi.

Per il presidente della Federlazio Alessandro Sbordoni: «Le Apea rappresentano un'opportunità strategica per il consolidamento, la crescita e la competitività delle Pmi laziali. Le Aree non solo favoriscono un approccio integrato alla sostenibilità ambientale, ma offrono anche un contesto

ideale per l'innovazione e la cooperazione tra le imprese. Bisogna lavorare insieme, pubblico e privato, affinché le Apea possano sempre più diventare uno stimolo per lo sviluppo di progetti innovativi e sostenibili. Solo così si potranno attrarre investimenti per rendere l'economia competitiva, facendo crescere l'intero territorio». Dal canto suo Lorenzo Tagliavanti, presidente della Camera di Commercio di Roma ha ricordato che: «Le Apea sono strumento fondamentale per sostenere le imprese nelle grandi sfide. Sfide che necessitano di nuove strategie, alle quali è fondamentale che siano chiamati a contribuire tutti i soggetti del territorio». Andrea Sini, coordinatore delle Apea, ha sottolineato che: «Partendo dall'esperienza maturata nel corso degli ultimi anni nella regione, è necessario sviluppare un'azione sinergica con il Consorzio Industriale del Lazio affinché

tutte le potenzialità di queste strutture possano andare a rafforzare il sistema industriale regionale». Il commissario del Consorzio Industriale del Lazio, Raffaele Trequattrini ha evidenziato che: «Si registrano già numerose iniziative finalizzate alla costituzione delle Apea, ma, allo stato attuale, manca una legge regionale organica che ne disciplini attività e funzionamento. Questo produce una situazione di frammentazione e disomogeneità, che rischia di vanificare il loro potenziale innovativo». Infine, Roberta Angelilli, vicepresidente e assessore allo Sviluppo economico, commercio, artigianato, industria e internazionalizzazione della Regione Lazio ha detto che: «Si tratta di esperienze che potranno essere valorizzate all'interno dei progetti di sviluppo con particolare riferimento agli obiettivi strategici del nuovo consorzio industriale».

L'INIZIATIVA

Durante il concerto inaugurale del "Lazio Musica Sacra Festival"



Concerti di musica sacra spazio ai giovani talenti

Nella cornice delle "Corse Sistine di Santo Spirito in Sassia" in Borgo Santo Spirito a Roma, venerdì scorso è stato inaugurato il "Lazio Musica Sacra Festival 2025", con un concerto eseguito dalla Roma Tre Orchestra, a cui è stata affidata la direzione artistica della kermesse. Il festival è stato organizzato dalla Regione Lazio. Hanno preso parte all'inaugurazione il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca e l'assessore alla Cultura, alle Pari opportunità, alle Politiche giovanili e della Famiglia, al Servizio civile, Simona Baldassarre. Durante la serata, davanti a un pubblico di circa 400 persone, è stata illustrata nel dettaglio l'iniziativa. In calendario oltre 150 concerti in tutto il Lazio. Le esibizioni inizieranno dopo domani martedì primo aprile per concludersi il prossimo 15 ottobre.

L'obiettivo è quello di rilanciare, in occasione dell'anno giubilare, la grande tradizione della musica sacra italiana, valorizzando in particolar modo le eccellenze territoriali e gli autori di oggi, con un'attenzione particolare agli artisti under 35. I protagonisti del Festival, che coinvolgerà le chiese del Lazio, saranno il grande repertorio legato ai testi della liturgia cattolica, ma anche altri brani musicali, vocali o strumentali, che abbiano una dichiarata ispirazione spirituale: dai testi liturgici di Pierluigi da Palestrina e Monteverdi, fino alle più moderne composizioni.

La musica sacra, nelle sue diverse declinazioni, come la polifonia rinascimentale, il barocco, i canti liturgici, bizantini, ebraici e gospel, ma anche le colonne sonore per il cinema, da secoli arricchiscono la storia dell'uomo. Per i luoghi dei concerti si va dalla provincia di Viterbo al Cassinate, dalla Sabina al litorale laziale, passando per i Castelli Romani, le isole di Ponza e Ventotene e come è ovvio anche Roma. I concerti sono per la maggior parte gratuiti, e, in caso di biglietto, il costo non potrà superare i cinque euro.

Nell'ambito del Festival, infine, verrà assegnato da una commissione di esperti un premio di composizione alla migliore musica originale. La Regione Lazio per questo progetto ha impegnato 600mila euro al fine di sostenere gli spettacoli selezionati, attraverso un avviso pubblico con il quale sono state scelte oltre trenta proposte artistiche. Altri 150mila euro sono stati stanziati per le attività collaterali legate al festival stesso. Attraverso lo strumento del Programma operativo annuale degli interventi in materia di spettacolo dal vivo e di promozione culturale, per un investimento generale di 12.700.000 euro, la Regione Lazio promuove eventi all'interno dei tanti luoghi della cultura, per far vivere la bellezza dei monumenti attraverso lo spettacolo, coinvolgendo i cittadini in questa esperienza di conoscenza.

Ogni giorno accanto al mondo del lavoro

Cisl Roma Capitale Rieti, dal 2 al 4 aprile, il ventesimo congresso al Precise House Mantegna dedicato al coraggio della partecipazione

«Il coraggio della partecipazione». Non è solo uno slogan ma anche il titolo del XX Congresso della Cisl di Roma Capitale Rieti che si terrà dal 2 al 4 aprile prossimi, presso il Precise House Mantegna di Roma. Un momento di grandissima partecipazione sindacale e di intensi dibattiti dove saranno protagonisti le delegate e i delegati in rappresentanza di ogni singola articolazione del sindacato.

«Abbiamo pensato di dare questo titolo, contrassegnandolo non a caso con la parola "coraggio" perché siamo consapevoli di indicare una svolta che richiederà uno scatto avanti da parte di tutti - commenta Enrico Coppotelli segretario generale Cisl Lazio -. Uno scatto in avanti lo chiediamo non solo alle parti sociali, comprese quelle datoriali, ma anche alla politica, ed è per questo che ci vuole coraggio e visione. Il tema della partecipazione sarà il filo rosso che correrà lungo l'intero dibattito congressuale, e sarà materia di confronto anche nelle tavole rotonde organizzate con gli interlocutori del mondo della politica e del lavoro». Durante i tre giorni dei lavori, aperti dalla relazione del segretario generale Cisl Lazio Enrico Coppotelli,

daranno il loro contributo ospiti istituzionali, a iniziare dai sindaci di Roma e Rieti Roberto Gualtieri e Daniele Sinibaldi, che interverranno il primo giorno e che verrà chiuso dalla relazione della segretaria generale della Cisl nazionale, Daniela Fumarola. Riflettori accesi sulle due città di riferimento della Cisl territoriale, Roma e Rieti, con due tavole rotonde, la prima su "Roma città eterna. Il Giubileo delle persone e della partecipazione" e, a seguire, un focus su "Rieti ed il futuro delle aree interne". Verrà inoltre presentata la ricerca "Manifesto Cisl per Roma prossima. Scenari futuri e linee strategiche" con un approfondimento sul tema dello "Sviluppo ed occupazione per la Capitale". «Il Giubileo 2025 deve

rappresentare una grande occasione di sviluppo e di crescita, non solo per l'anno in corso, ma soprattutto per gli anni a venire con lasciti concreti. Penso alle opere infrastrutturali, di cui si iniziano a vedere le prime consegne, ma anche a cambiamenti meno evidenti ma ugualmente sostanziali - prosegue Coppotelli -. Mi riferisco all'introduzione di meccanismi di partecipazione dei lavoratori nel settore privato e pubblico, ad una nuova attenzione verso la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, all'inclusione e alla solidarietà sociale. Quando parliamo di Giubileo delle persone e della partecipazione parliamo di un paradigma nuovo per un umanesimo moderno del lavoro e delle relazioni industriali. Un

Sviluppo locale e infrastrutture, così come salute e sicurezza sul lavoro, insieme a inclusione e solidarietà sociale, sono alcune delle priorità



futuro di condivisione non antagonista, in cui possiamo ritrovare sempre più lavoratori e cittadini: in tanti ci stanno seguendo su questa linea e hanno reso l'unione sindacale della Cisl capitolina la più numerosa d'Italia. I dati associativi della Cisl di Roma sono più che positivi e

questo ci sprona ancora di più in quello che stiamo facendo e che continueremo a fare con intensità e tenacia». I lavori del congresso si concluderanno con l'elezione del nuovo segretario generale e della segreteria che saranno al timone della Cisl Roma Capitale Rieti nei prossimi anni. (E.I.s)

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

Il sangue dei testimoni

Per la Giornata dei missionari martiri un pellegrinaggio con il vescovo Ruzza al Santuario sull'Isola Tiberina dedicato ai cristiani fedeli al Vangelo con la vita

DI SIMONE CIAMPANELLA

La casula di san Oscar Romero, rossa come il suo sacrificio, si stacca dalle altre reliquie raccolte nel Memoriale dei nuovi martiri, allestito nella cripta medievale della Basilica di San Bartolomeo all'Isola Tiberina. Alla Vigilia della Giornata di preghiera e digiuno per i martiri missionari, il Centro missionario di Porto-Santa Rufina e l'equipe missionaria di Civitavecchia-Tarquinia hanno proposto un pellegrinaggio al Santuario dei nuovi martiri guidato dal vescovo Gianrico Ruzza e da don Federico Tartaglia, delegato vescovile per la missione, l'ecumenismo e il dialogo interreligioso. Il gruppo è stato accolto dai volontari di Sant'Egidio, che hanno in cura il memoriale, e da don Moise Moriba Beavogui, rettore della basilica. La storia del santuario è legata al Giubileo del 2000. Nel 1999, in preparazione all'Anno Santo, san Giovanni Paolo II istituì una "Commissione dei nuovi martiri" per indagare sul martirio cristiano del XX secolo. Le riunioni avvennero nei locali della basilica di San Bartolomeo, raccogliendo circa 12mila dossier. Visitando quelle stanze multimediali ci si imbatte in oggetti, libri, scritti parti di abiti provenienti da tutto il mondo. Sono spazi tematici distinti per aree geografiche e per dittatura. Video e immagine raccontano lo sviluppo dei regimi mostrando il loro radicale anticristianesimo. Quasi alla fine del percorso prima di una piccola area di preghiera l'abito liturgico del vescovo Oscar Romero lascia impiepriti. È a lui che si deve la riscoperta, dolorosa, del martirio per la fede nei tempi recenti. Il



La casula di san Oscar Arnulfo Romero nel Memoriale dei Nuovi martiri allestito a San Bartolomeo all'Isola Tiberina

pastore di San Salvador fu ucciso durante la celebrazione dell'Eucarestia dagli squadroni della morte al servizio del potere politico ed economico di El Salvador. Da una posizione iniziale di prudenza, Romero muta gradualmente consapevolezza della propria responsabilità ecclesiale e civile nei confronti del popolo povero, sottoposto a violenza da parte dei potenti, e ucciso. L'assassinio dell'amico gesuita Rutilio

Il pastore: «Saldi nel Signore, invitiamo gli altri a venire a Lui»

Grande spinge il vescovo a rifiutare ogni compromesso con la classe dirigente, diserta gli incontri ufficiali, predica la pace della comunità, parla ai membri

delle forze paramilitari ricordando loro di essere fratelli del popolo, denuncia il male e chiede giustizia sociale. La sua profezia viene contrastata da parte della Chiesa, sia in patria che a Roma, sebbene abbia avuto sostegno da parte dei papi. Muore il 24 marzo del 1980, giorno nel quale la Chiesa fissa la giornata per i missionari martiri. La sua immagine dipinta con il paramento rosso occupa l'angolo inferiore destro della

grande icona dei Nuovi martiri e dei testimoni della fede del XX secolo, dipinta da Renata Sciacchi della Comunità di Sant'Egidio, per il santuario. Accanto a lui figura Martin Luther King. Perché il santuario nasce e cresce grazie al contributo di tutte le confessioni, unite nel celebrare i testimoni della vita in Cristo. Davanti all'opera e al messale di san Oscar Romero si sono riuniti i pellegrini in preghiera. Brani del Vangelo, salmi e intercessioni per meditare sul tema annuale della Giornata: "Andate e inviate". Due parole che il vescovo legge come «invito a noi di testimoniare la fedeltà a Dio, invitando tutti a riflettere sulla nostra umanità per difendere la libertà, per difendere la dignità delle persone, per difendere l'autenticità della fede». Avendo «quasi toccato con mano la testimonianza dei cristiani in questo luogo» ha spiegato il pastore «possiamo comprendere che martirio significa che Dio viene prima, e se Dio viene prima, chi ti sta martirizzando lo fa perché non ti sei venduto a lui o a un'istituzione o a un potere o a un dittatore». Guerre, assuefazione digitale, forme di sovranismo, dittature impongono un'assunzione di responsabilità da parte dei cristiani per essere fedeli al Regno di Dio annunciato da Gesù. «Rimaniamo saldi nel Signore, invitiamo gli altri a venire a questo Signore che forse ci porta anche al martirio» continua il pastore: «Certamente ci porta al martirio quotidiano della testimonianza, della fedeltà al Vangelo, forse ci porta anche al martirio della carne. Questo non lo sappiamo e abbiamo tutti paura di questo, ma sicuramente ci conduce verso la vita eterna».

L'AGENDA

Oggi

Ritiro di Quaresima delle Azioni cattoliche di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia a Rocca di papa. Incontro di formazione dei catechisti (in parrocchia a Valle Santa, alle 15).

Dal 31 marzo al 3 aprile

Le delegazioni di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia partecipano alla Seconda assemblea sinodale delle Chiese in Italia.

Sabato 5 aprile

Alle 9 formazione Caritas al Centro pastorale diocesano. Alle 9 al Castello di Santa Severa "Custodi del giardino".

Domenica 6 aprile

Alle 10 Messa nella parrocchia della Natività di Maria Santissima in diretta su Canale 5. A fine mattinata incontro con la Scuola della tenerezza nella parrocchia di Sant'Antonio a Maccarese. Alle 16 Messa per il terzo "scrutinio" dei catecumeni nella Cattedrale della Storta.

SOSTENIBILITÀ



Quattro incontri sull'Agenda 2030 per lo sviluppo

DI CECILIA TURBITOSI

L'enciclica *Laudato Si'* di papa Francesco e l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite rappresentano due pilastri fondamentali nel dibattito contemporaneo su giustizia sociale e ambientale. Pur essendo nati in contesti diversi, questi documenti riconoscono che il benessere dell'umanità è legato alla salute dell'ambiente, alla giustizia, alla sostenibilità e al rispetto reciproco. Per Veronica Coraddu, coordinatrice animatori e Circolo Laudato Si' Italia, «Le loro tematiche ricordano come tutto sia connesso e ogni cittadino deve assumersi la responsabilità di prendersi cura anche delle persone più fragili, per prendersi cura anche della casa comune». Come scrive papa Francesco nell'enciclica: «Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale. Le direttrici per la soluzione richiedono un approccio integrato». È questo l'orizzonte degli "Osservatori Integrati dell'Oikos": quattro incontri organizzati dal Circolo Laudato Si' Sacro Cuore Ladispoli per approfondire i 17 obiettivi dell'Agenda 2030: un impegno globale che è necessario realizzare anche in un territorio come Ladispoli, spesso teatro di disagi tra i giovani. Gli appuntamenti si tengono nella sala hobby della parrocchia Sacro Cuore di Gesù a Ladispoli (via dei Fioridali, 14). Il primo incontro, "Affezioni e dipendenze", si è svolto il 22 marzo; è stato condotto da Anna Maria Rospo, psicologa e psicoterapeuta, che si occupa di attività lavorando sulla qualità delle relazioni. L'esperta ha presentato le diverse tipologie di dipendenze, tra cui alcolismo, binge-watching, craving, shopping compulsivo e dipendenza affettiva, che si verifica quando il vincolo di coppia offusca i bisogni personali.

«La dottoressa Rospo è stata in grado di coinvolgere il pubblico rendendo l'incontro non solo informativo, ma anche occasione di confronto e scambio, creando un ambiente di partecipazione attiva», commenta Fabio Palumbo, animatore del Circolo Laudato Si': «È emerso che le dipendenze possono colpire chiunque, non solo le persone in situazioni di marginalità: le dipendenze non riguardano solo sostanze illegali, ma anche comportamenti quotidiani, influenzando la vita di tutti noi». La psicologa ha guidato i partecipanti a comprendere che il comportamento è un elemento della personalità che può essere modificato. È opportuno riflettere sulla propria corresponsabilità verso il benessere umano, perché ogni uomo e ogni donna di buona volontà hanno la possibilità di contribuire attivamente alla cura della "casa comune". Questo primo incontro ha rappresentato un'importante opportunità che lascia aperti i cuori verso un cammino di speranza. Il prossimo evento "Metaverso e intelligenza artificiale" con Giacinto Spinillo si svolgerà il 5 aprile alle 16.

L'EVENTO

Ecologia al Castello di Santa Severa

Sabato prossimo al Castello di Santa Severa si terrà il secondo appuntamento della scuola di ecologia integrale proposto dall'associazione culturale Greenaccord con la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione Auxilium di Roma, in collaborazione con le diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia. L'incontro, che si terrà dalle 9 alle 13, svilupperà una riflessione sul tema "Parchi e riserva naturali a servizio della comunità". A introdurre la giornata Emanuela Chiang, referente per la custodia del creato di Porto-Santa Rufina, e Linda Pocher, docente di teologia dell'Auxilium. Modera l'incontro Christiana Ruggeri, giornalista Rai e vice presidente Greenaccord. Interverranno: Corrado Battisti, responsabile Monumento naturale di Torre Flavia, Luciano Sammarone, direttore Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, Diego Mantero, direzione regionale ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, geodiversità e monumenti naturali, la biologa Silvia De Michelis e Antonio Brunori, dottore forestale e giornalista ambientale. La giornata è accreditata all'Ordine dei giornalisti come formazione professionale continua, pertanto dà diritto a quattro crediti. Iscrizioni in piattaforma formazione giornalisti.

L'anniversario della Cattedrale

Settantacinque anni fa Eugène Tisserant, ultimo cardinale ad aver avuto ruolo di governo come vescovo di Porto-Santa Rufina, dedicava la Cattedrale della Storta ai Sacri Cuori di Gesù e Maria. La sua idea era quella di dare un punto centrale e unificante alla vasta diocesi che si estendeva nella Campagna romana. Il successivo sviluppo urbanistico ha lasciato "defilata" la chiesa madre rispetto all'area diocesana. Ma, il tempio rimane centro dell'identità ecclesiale di questa antica sede suburbicaria. Ogni anno nella festa dell'Annunciazione del Signore, il capitolo dei canonici della cattedrale Celebra assieme al vescovo una Messa di ringraziamento e di intercessione per il bene della diocesi. Il 25



Il vescovo Ruzza e don Paolini

marzo oltre alla consueta liturgia il vescovo Gianrico Ruzza ha creato canonico don Silvio Paolini conferendogli il titolo di Sant'Isidoro l'Agricoltore, compatrono della Chiesa portuense. Con gioia i fratelli sacerdoti lo hanno accolto tra gli

scranni del capitolo festeggiando anche il trentesimo della sua ordinazione sacerdotale. Meditando sul Vangelo lucano dell'annunciazione, nel quale Maria si fa segno dell'amore misericordioso di Dio, il pastore ha indicato nella Cattedrale «il segno dell'unità, della convergenza, dell'esemplarità, ma soprattutto è importante che qui sia il cuore della preghiera». Nella situazione attuale, ha aggiunto, «la forza del Vangelo chiede di essere dichiarata con forza, perché si sta dissolvendo la qualità della relazione umana». In questo contesto Cattedrale e canonici, comunità e fedeli hanno un compito ineludibile: aprirsi al dialogo con tutti per annunciare «la speranza della Pasqua».

Festa all'Annunziata a Palo Laziale

Per l'Annunciazione del Signore il pastore celebra nella comunità dedicata a Maria: «Dio ci ama e ci libera»

Il segno che cercava Acas è la risposta coraggiosa di una donna. Tutto passa attraverso il suo cuore aperto al mistero di Dio, un cuore che sente la chiamata. Perché cari sorelle e fratelli, questo è il vero centro della nostra fede, che tutti siamo chiamati dal Signore». Sono le parole del vescovo Gianrico Ruzza ai fedeli riuniti martedì scorso nella parrocchia della Santissima Annunziata a Palo Laziale per la festa dell'Annunciazione del Signore. Con il pastore hanno concelebrato tra

gli altri don Sajimon Thadathil, parroco, e don Giovanni Maria Righetti, vicario foraneo di Cerveteri-Ladispoli-Santa Marinella. Quanto profetizzato da Isaià nell'antico testamento diventa realtà nella scelta di Maria, una giovane ragazza che all'annuncio dell'angelo si chiede cosa significhi quel saluto che ha sconvolto la sua vita. «Con le sue domande - ha spiegato il vescovo - Maria esprime la fatica umana di comprendere un amore che va oltre ogni ragionevolezza. Dio ci ama perché vuole liberarci dalla schiavitù, dalla dipendenza, dalla debolezza in cui siamo caduti a causa dell'orgoglio e del peccato, quando non abbiamo ascoltato la voce di Dio e abbiamo fatto di testa nostra». Il senso di questa festa mariana è convertire il cuore per decidere di credere fino in fondo in chi promette tutta l'eternità: «Siamo dei poveri pec-

catori, ma siamo anche disposti a seguire il Signore, a seguire lo Spirito Santo come ha fatto questa ragazza. Se lo accogliamo, come è nato il figlio di Dio nel grembo di Maria, così nascerà in noi la vita nuova vissuta nell'amore, nella speranza, nella gioia futura, perché possiamo anche noi fare la volontà del Signore». Per questo giubileo, il pastore invita a ritrovare la speranza nella vita eterna ma anche la speranza che sta avvenendo nel mondo con le guerre che portano morte. «Dobbiamo fare quello che ha fatto Maria, siamo pronti a fare la tua volontà Signore, non la nostra, siamo pronti a seguire la tua Parola, ad essere al servizio degli altri» conclude il vescovo ricordando la «comunità di scartati a Ladispoli», senza fissa dimora: «li c'è Dio, dobbiamo essere saldi nel difendere la dignità della vita».



Venerdì la Via Crucis al Boietto a Ladispoli, sabato la formazione e le collette di domenica per il fondo di solidarietà

Una «Quaresima di fraternità» con Caritas Porto-Santa Rufina

Per l'edizione 2025 della "Quaresima di fraternità" Caritas Porto-Santa Rufina propone tre iniziative che raccolgono altrettanti elementi della testimonianza della carità: la spiritualità, la conoscenza e la solidarietà. Venerdì prossimo, 4 aprile, alle 14.45 ci sarà una Via Crucis a Ladispoli presso l'ex scuola Boietto, tra la via Aurelia e lo svincolo per Borgo San Martino. «Il Signore Gesù è la mia speranza nella prova» è il filo conduttore della preghiera che sarà vissuta assieme alle persone senza dimora che trovano riparo nella struttura. Il sabato 5 aprile, continua il percorso di formazione rivolto in particolare agli operatori Caritas ma aperto a tutti.

Questo incontro sarà incentrato sulla "Fame di pace". Accoglienza alle 9, lectio divina del vescovo Gianrico Ruzza alle 9.30 e intervento di Anita Cadavid alle 11.30. La studiosa, che dirige l'Istituto di Studi Superiori sulla Donna dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, approfondirà il tema della pace a partire dalle relazioni personali e all'interno della comunità. Domenica 5 aprile, Quarta di Quaresima, le collette delle parrocchie saranno raccolte per sostenere il fondo diocesano di solidarietà. Per informazioni c'è il numero 3208314898 e l'indirizzo e-mail: caritas@diocesiportosantarufina.it.